

**STUDIO FRANZOSI**

AUDIT E PROGETTAZIONE AMBIENTALE  
GEOTECNICA PER L'EDILIZIA  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

## **Comune di San Vittore Olona**

Provincia di Milano

### **Individuazione del Reticolo Idrico Minore e regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica ex D.G.R. n. 7/7868 e succ. mod. e int.**

## **RELAZIONE TECNICA**

## **REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

Consegna: febbraio '11  
N° copie 5 – COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

Committente:

**COMUNE DI SAN VITTORE OLONA (MI)**

Designazione dell'opera

**Individuazione del Reticolo Idrico Minore e regolamentazione delle  
attività di Polizia Idraulica ex D.G.R. n. 7/7868 e succ. mod. e int.**

Data

Febbraio '11

aggiornamento

Oggetto

**RELAZIONE TECNICA  
REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

n. disegno

Disegnatore

C.F.

Geol. senior

C.F.

Ing. collab.

Rif.

5610 RETICOLO RELAZIONE E REGOLAMENTO.DOC

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1 PROCEDURE .....	3
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
<b>2. RELAZIONE TECNICA .....</b>	<b>5</b>
2.1 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE .....	5
2.1.1 <i>Criteri</i> .....	5
2.1.2 <i>Censimento</i> .....	5
2.1.3 <i>Attribuzione delle competenze</i> .....	7
2.1.4 <i>Restituzione grafica e perimetrazione delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica</i> .....	8
2.1.5 <i>Restituzione grafica delle Fasce fluviali contenute nei piani Stralcio di Bacino</i> .....	9
<b>3. REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA.....</b>	<b>10</b>
3.1 ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA .....	10
3.2 COMPETENZE DI POLIZIA IDRAULICA .....	10
3.3 SCOPO DEL REGOLAMENTO .....	10
3.4 CRITERI DI CONSULTAZIONE DELLA CARTOGRAFIA.....	10
3.4.1 <i>Fasce di rispetto di Polizia Idraulica</i> .....	10
3.4.2 <i>Fasce fluviali contenute nel PAI</i> .....	11

### Tavole

Carta d'individuazione dei reticoli e delle fasce fluviali- scala 1:2.000:

- Individuazione del reticolo idrico principale e minore
- Individuazione fasce fluviali contenute nei Piani Stralcio di Bacino approvati ai sensi della legge 183/89
- Individuazione delle Fasce di rispetto di Polizia Idraulica

### Allegati

Testo integrale della DDG n. 8943 del 3/08/2007 "Linee Guida di Polizia Idraulica"

## 1. **PREMESSA**

---

Questo elaborato tecnico, la parte cartografica e quella normativa allegate, costituiscono la documentazione per l'individuazione del reticolo idrico minore ed il Regolamento di Polizia Idraulica del Comune di San Vittore Olona, redatti in attuazione della L. 1/2000 ed in conformità ai criteri espressi nella D.G.R. n. 7/7868 e successive modifiche ed integrazioni.

### 1.1 **Procedure**

In osservanza al comma 3 Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003:

- i presenti elaborati costituenti la documentazione tecnica e normativa per l'individuazione del reticolo idrico minore e la regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica, devono essere sottoposti alla Sede Territoriale Regionale competente per l'espressione di un parere tecnico vincolante;
- una volta ottenuto parere positivo, il Regolamento può entrare in vigore secondo le procedure comunali;
- tenuto inoltre conto che la regolamentazione all'interno delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica può comportare limitazioni alla modifica di destinazione d'uso o di utilizzo del suolo, gli elaborati costituenti la documentazione tecnica e normativa per l'individuazione del reticolo idrico minore e la regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica devono essere oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico, sempre dopo la preventiva sottoposizione alla Sede Territoriale Regionale competente per l'espressione del parere tecnico vincolante; con la medesima procedura, dovranno essere approvate eventuali successive modifiche agli stessi elaborati.
- in ogni caso, l'entrata in vigore del Regolamento di Polizia Idraulica non è subordinata all'approvazione della variante allo strumento urbanistico.

### 1.2 **Normativa di riferimento**

Le norme che hanno costituito il riferimento per regolamentare le competenze e le attività di Polizia Idraulica, sono:

- R.D. n. 523/1904 per quanto riguarda le attività vietate (art. 96) e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico (art. 59, 97, 98) per i fiumi, i torrenti, i rivi, gli scolatoi pubblici e i canali di proprietà demaniale;
- R.D. n. 368/1904 per quanto riguarda le attività vietate (art. 133) e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico (art. 134, 125, 138) per gli altri canali e le opere di bonifica;
- R.D. 1775 del 1933 che prevede le modalità di classificazione delle acque pubbliche in base alle quali sono stati redatti gli "Elenchi delle acque pubbliche" e che hanno subito nel tempo periodici aggiornamenti;
- L. n. 183/1989 per quanto riguarda i corsi d'acqua studiati dal PAI e per i quali valgono le norme d'attuazione del PAI;
- L. n. 36/1994 per quanto riguarda la tutela e l'uso delle risorse idriche;

- L. n. 37/1994 per quanto riguarda la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche;
- D.G.R. n. 6/47310 del 22/12/1999 e succ. agg. che contiene indicazioni per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di polizia idraulica ex. R.D. n. 523/1904 e le modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo idrico;
- L.R. 1/2000 in attuazione del D. Lgs. N. 112/1998 per il trasferimento di competenze riguardo al reticolo idrico principale e minore;
- L.R. n. 7/2003 per quanto riguarda le competenze normative dei consorzi di bonifica e irrigazione minore;
- D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 per quanto riguarda la determinazione del reticolo idrico principale e minore e le funzioni di polizia idraulica, rettificata con la D.G.R. 7/8743 del 25/02/2002;
- D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/2003 per quanto riguarda la determinazione del reticolo idrico principale e minore e le funzioni di polizia idraulica;
- D.G.R. n. 7/20212 del 14/01/2005 modalità operative per l'espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico
- D.G.R. n. 7/20552 del 11/02/2005 per quanto riguarda l'approvazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 7/2003;
- N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (Ottobre 2003).
- Delibera CDA n. 125 del 31/05/2007 del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.
- D.G.R. n. 8/5774 del 31/10/2007 modifica del 7/7868 e della 7/13950 per quanto riguarda i canoni di polizia idraulica e i tempi di individuazione del reticolo idrico minore
- DDG n. 8943 del 3/08/2007 Linee Guida di Polizia Idraulica
- D.G.R. n. 8/8127 del 1/10/2008 per quanto riguarda la modifica del reticolo idrico principale determinato con la D.G.R. n. 7/7868 del 2002, rettificata con la D.G.R. 7/8743 del 25/02/2002 e modificata dalla D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003 e dalla D.G.R. n. 8/5774 del 31/10/2007.
- Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» (Regolamento Regionale consorzi bonifica
- D.G.R. 26 ottobre 2010 - n. 9/713

## 2. RELAZIONE TECNICA

---

### 2.1 Individuazione del reticolo idrico minore

#### 2.1.1 *Criteri*

I criteri adottati sono quelli espressi al comma 4 Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003.

In particolare, la norma specifica che nell'elaborato tecnico devono essere riportati su apposita cartografia alla scala dello strumento urbanistico comunale:

- a) il **reticolo principale**, i cui corsi d'acqua sono individuati elencati nell'allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008, sul quale compete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica;
- b) il **reticolo minore**, individuato in base alla definizione del regolamento di attuazione della l. 36/94, ossia il reticolo idrografico costituito da tutte le acque superficiali (art. 1 comma 1 del regolamento) ad esclusione di tutte "le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua" (art. 1 comma 2 del regolamento). In particolare devono essere in linea generale inseriti i corsi d'acqua tenuto conto dei seguenti criteri:
  - siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
  - siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
  - siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR ecc.).

Per la definizione di "corso d'acqua" si può utilmente far riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977 pubblicata sulla G. U. 21 febbraio 1977 n. 48, che comprende in tale denominazione "sia i corsi d'acqua naturali, fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali", pertanto non devono essere compresi nel reticolo minore i collettori artificiali di acque meteoriche.

#### 2.1.2 *Censimento*

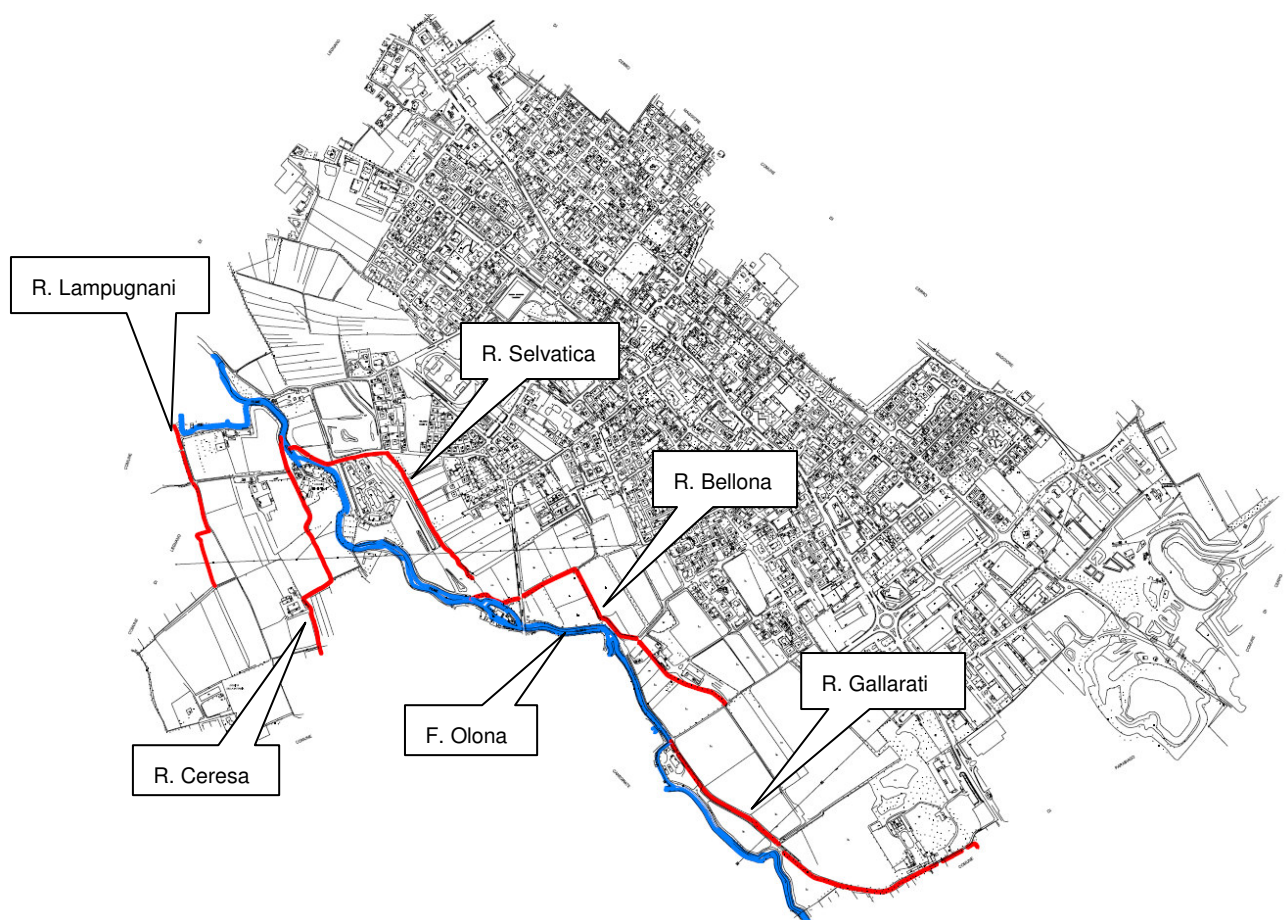
Il censimento dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale è stato fatto secondo le seguenti fasi:

- a) analisi della documentazione cartografica, ossia:
  - esame delle cartografie ufficiali IGM e CTR;
  - esame del rilievo aerofotogrammetrico fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale di San Vittore Olona ed osservazioni delle foto aeree del territorio;
  - esame delle mappe catastali fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale di San Vittore Olona;
- b) raccolta della documentazione fornita dagli enti gestori di reticoli irrigui ed in particolare, della cartografia fornita dal Consorzio del Fiume Olona e relativa alle derivazioni afferenti alle proprie utenze;
- c) analisi geologica geomorfologica del territorio comunale

d) verifica dello stato di fatto mediante sopralluoghi;

Il quadro che emerge da tale analisi è il seguente (Figura 1): il territorio comunale è geomorfologicamente caratterizzato nella porzione sud occidentale dalla presenza della depressione d'incisione fluviale attuale dell'Olona. Tale depressione costituisce l'ambito di pertinenza idraulica del fiume, ossia lo spazio destinato ad accoglierne le acque sia in regime di piena ordinaria (fiume in alveo) sia i regime di piena straordinaria (fiume in esondazione). Per la stessa ragione, in questa porzione di territorio si sviluppa la rete irrigua artificiale derivata dal fiume.

*Figura 1: reticolo idrografico nel territorio comunale di San Vittore Olona; in azzurro è indicato il percorso dell'Olona ed in rosso le derivazioni principali ad uso irriguo (Rogge Lampugnani, Selvatica, Ceresa, Bellona e Gallarati)*



Il reticolo idrico superficiale di San Vittore Olona è formato pertanto:

- dal fiume Olona
- dalle derivazioni ad uso irriguo

#### 2.1.2.1 Fiume Olona

All'interno del territorio comunale di San Vittore Olona il fiume Olona costituisce l'unico corso d'acqua rientrante nell'elenco di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008, con n. di riferimento MI 005 e n. di iscrizione all'elenco acque Pubbliche 12.

Il suo corso in territorio di San Vittore Olona è caratterizzato dallo sviluppo in rami anastomizzati a formare isole, strutture di origine antropica generate dall'escavazione in tempi remoti delle cosiddette "molinare", ossia di tratti di adduzione delle acque a mulini e successiva restituzione al corso d'acqua principale

#### 2.1.2.2 Rete irrigua derivata dal Fiume Olona

Le principali rogge derivate dall'Olona sul territorio comunale sono cinque: due derivanti in sponda destra (Roggia Ceresa e Roggia Lampugnani) e tre in sponda sinistra (Roggia Selvatica, Roggia Bellona e Roggia Gallarati)

Tutte le derivazioni irrigue presenti sul territorio comunale convogliano acque in forza di atti amministrativi di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933.

Tali concessioni sono amministrate dal Consorzio Fiume Olona, un consorzio di natura privata che agisce in qualità di mandatario dei Consorziati e dei concessionari nel rispetto del R.D. 9 ottobre 1919 n. 2161. L'utilizzo e le concessioni del corso d'acqua sono regolati nell'ambito delle disposizioni di legge vigenti per le acque pubbliche nel rispetto del R.D. n. 368/1904, R.D. n. 523/1904 e T.U. 1775 del 1933.e del T.U. sulle Opere Idrauliche n. 523 del 25 luglio 1904.

#### 2.1.3 Attribuzione delle competenze

In accordo con la normativa e con le indicazioni integrative fornite dalla Sede Territoriale Regionale, i criteri d'attribuzione dei corsi d'acqua censiti sono stati i seguenti:

- a) Attribuzione al **reticolo principale** se elencati nell'allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008;
- b) Attribuzione al **reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica** se elencati nell'allegato alla D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005, con esclusione dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933 se non rientranti nei casi di cui ai commi 4 e 5 della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008 (corsi d'acqua pubblici gestiti da consorzi di bonifica in forza di atto amministrativo di concessione);
- c) Attribuzione al **reticolo idrico minore di competenza comunale**, i restanti corsi d'acqua, con esclusione di quelli convoglianti acque in forza di atto amministrativo di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933.

Pertanto:

- **Il fiume Olona è stato attribuito al reticolo principale**, in ragione della sua iscrizione all'elenco di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008;
- **nessuno corso d'acqua è stato attribuito al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica** in quanto nessuno corso d'acqua risulta elencato nell'allegato D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005;
- **nessuno corso d'acqua è stato attribuito al reticolo idrico minore di competenza comunale** in quanto tutti i corsi d'acqua presenti, ad eccezione del fiume Olona, costituiscono una rete irrigua gestita dal Consorzio Fiume Olona, convogliante acque in forza di atti amministrativi di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933;

Il quadro definitivo, articolato per categoria di reticolo ed Ente di competenza ai fini di Polizia Idraulica, risulta il seguente:

*Tabella 1*

RETICOLO	COMPETENZA	CORSI D'ACQUA
Principale	Regione Lombardia	– Fiume Olona
Principale o minore di competenza dei consorzi di bonifica	Consorzi di Bonifica di cui all'allegato alla D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005	– nessuno
Minore di competenza comunale	Comune di San Vittore Olona	– nessuno

#### **2.1.4 Restituzione grafica e perimetrazione delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica**

La restituzione grafica dei corsi d'acqua censiti, rappresentata nella cartografia allegata (Carta d'individuazione dei reticoli e delle fasce fluviali) è stata effettuata sulla carta tecnica comunale, in modo tale da poter rappresentare la vincolistica di Polizia Idraulica sulla stessa base topografica utilizzata per la redazione delle cartografie dello strumento urbanistico comunale.

Il processo di rappresentazione del tracciato del fiume Olona e delle relative fasce di rispetto, ha posto il problema della differenza esistente tra le diverse fonti cartografiche. Le aerofotogrammetrie ufficiali (IGM 1:25.000, CTR 1:10.000, Carta Tecnica Comunale CTC 1:2.000) riportano infatti tracciati non coincidenti, a causa delle diverse epoche e scale di rappresentazione. A ciò si aggiunga che la norma richiede di tener conto anche delle carte catastali, che non corrispondono alle restituzioni aerofotogrammetriche sia per la diversa tecnica di tracciamento, sia perché rappresentano un andamento del corso d'acqua spesso non più attuale. D'altra parte, la vincolistica di Polizia Idraulica vige in quanto riferita ad un corso d'acqua giuridicamente definito come appartenente al Demanio Idrico. Pertanto l'assetto catastale, anche se non risponde allo stato attuale, è un elemento prioritario ed imprescindibile nella definizione del vincolo.

È stato perciò restituito il tracciato fluviale sia come è riportato nella Carta Tecnica Comunale CTC 1:2.000 (che oltre ad essere la restituzione aerofotogrammetrica di maggior dettaglio disponibile, risulta anche la più aggiornata), sia come risulta dalle mappe catastali, e sono state perimetrate le fasce di Polizia Idraulica rispetto ad entrambi i tracciati. In tal modo la restituzione grafica delle fasce di rispetto assume un carattere indicativo e la sua valenza giuridica è subordinata ad un'effettiva localizzazione, sulla base di rilievi di dettaglio dello stato di fatto, effettuata secondo la normativa vigente.

I criteri adottati per la perimetrazione delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica sono quelli espressi ai commi 3 e 5 dell'Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003, ossia una distanza di 10 m dal ciglio superiore della riva incisa o, in caso di tratti arginati, dal piede esterno dell'argine. Per il tracciato catastale, che è privo di informazioni morfologiche, la distanza di 10 metri è stata definita a partire da limite grafico che individua il corso d'acqua.



### **2.1.5 Restituzione grafica delle Fasce fluviali contenute nei piani Stralcio di Bacino**

In ottemperanza a criteri espressi ai commi 3 e 5 dell'Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003, sono state riportate graficamente nella *Carta d'individuazione dei reticoli e delle fasce fluviali* anche le fasce fluviali contenute nei Piani Stralcio di Bacino.

### **3. REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

---

#### **3.1 Attività di Polizia Idraulica**

L'attività di Polizia Idraulica si esprime mediante la vigilanza ed il rilascio di concessioni e autorizzazioni relative ai beni del demanio idrico.

#### **3.2 Competenze di Polizia Idraulica**

Nel territorio comunale, il demanio idrico è costituito dall'alveo del fiume Olona, che appartiene al reticolo idrico principale. Pertanto le competenze di Polizia Idraulica sono della Regione Lombardia.

Il Comune di San Vittore Olona, per assenza di reticolo idrico minore, non ha competenze di Polizia Idraulica.

#### **3.3 Scopo del Regolamento**

Questo documento va inteso come strumento di riferimento dell'Amministrazione Comunale per lo svolgimento delle proprie attività autorizzative (ad esempio in materia urbanistica ed edilizia) alla luce della disciplina di Polizia Idraulica di competenza della Regione Lombardia.

A tal fine è stata allegato il testo integrale della DDG n. 8943 del 3/08/2007 "Linee Guida di Polizia Idraulica", che costituisce il testo di riferimento regionale per le prassi amministrative e di applicazione della normativa di Polizia Idraulica.

#### **3.4 Criteri di consultazione della Cartografia**

La *Carta d'individuazione dei reticoli e delle fasce fluviali* allegata al presente Regolamento, riporta le fasce di rispetto di Polizia Idraulica e, in ottemperanza ai criteri espressi nella D.G.R. n. 7/7868 e successive modifiche ed integrazioni, le fasce fluviali contenute nei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Di seguito sono riportati i criteri di utilizzo della cartografia nei procedimenti.

##### **3.4.1 *Fasce di rispetto di Polizia Idraulica***

Le fasce di rispetto di Polizia Idraulica corrispondono a porzioni di territorio di San Vittore Olona poste in fregio all'Olona, entro le quali le attività sono vietate o soggette ad autorizzazione Regionale di Polizia Idraulica.

Nella cartografia allegata al presente regolamento, le fasce sono perimetrate sia rispetto al tracciato del fiume Olona risultante dalla carta tecnica comunale, sia rispetto al tracciato del fiume Olona desunto dalle documentazioni catastali.

L'ampiezza di tali fasce, in ottemperanza alle disposizioni di cui al R.D. 523/1904 e alla D.G.R. n. 7/7868 e successive modifiche ed integrazioni, è di 10 metri dal ciglio superiore della riva incisa o, in caso di tratti arginati, dal piede esterno dell'argine. Per il tracciato catastale, che è privo di informazioni morfologiche, la distanza di 10 metri è stata definita a partire da limite grafico che individua il corso d'acqua.

Le restituzioni grafiche della fascia di rispetto hanno carattere solamente indicativo. La loro valenza giuridica è subordinata ad un'effettiva localizzazione effettuata secondo la normativa vigente.<sup>a</sup>

### 3.4.2 Fasce fluviali contenute nel PAI

Per le norme relative alle fasce fluviali PAI si rimanda al vigente Piano Stralcio ed alle norme geologiche contenute nel vigente strumento urbanistico comunale .

Settimo Milanese, febbraio '11

Dott. Geol. Claudio Franzosi

---

<sup>a</sup> Il carattere indicativo del graficismo riportato in cartografia è dovuto al fatto che il tracciato catastale e lo stato di fatto spesso non coincidono, anche per reali e consistenti mutamenti del corso d'acqua. Inoltre, sempre secondo normativa, la distanza di 10 metri deve intendersi misurata dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa, elementi non indicati nelle mappe catastali.

D'altra parte, la vincolistica di Polizia Idraulica vige in quanto riferita ad un corso d'acqua giuridicamente definito come appartenente al Demanio Idrico. Pertanto l'assetto catastale è un elemento prioritario ed imprescindibile nella definizione del vincolo.

A titolo orientativo, al fine di facilitare la prassi di determinazione effettiva delle fasce di rispetto, si riportano i seguenti estratti di normativa:

- **Estratto dal comma 5.1 all. B DGR 7/13950 01/08/2003:** *"Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria."*
- **Estratto dal comma 5 Titolo I DDG n. 8943 del 3/08/2007 - Linee Guida di Polizia Idraulica:** *"Per distanza dai piedi dell'argine si intende la distanza non solo dalle opere arginali, ma anche dalle scarpate morfologiche stabili (parere Consiglio di Stato 1 giugno 1988 e cassazione 24 settembre 1969, n. 2494). In assenza di opere fisse, la distanza è da calcolare a partire dal ciglio superiore della riva incisa. Nel caso di alvei a sponde variabili o incerte, la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi estesa la proibizione stabilita dagli articoli 93 e 96 del R.D. 523/1904, saranno determinate, anche in caso di contestazione, dall'Autorità Idraulica competente."*